

Il tradimento è una delle azioni più gravi che l'uomo può compiere, non solo e non tanto per le conseguenze esteriori, che anzi possono mancare del tutto, ma per la rottura deliberata di una alleanza nella quale ci si è impegnati, ponendo a garanzia dell'altro la propria promessa di fedeltà; quanto più è profonda la fiducia tanto più grave può essere il tradimento e la ferita che esso provoca nella umanità di entrambi. Una persona caduta nella infedeltà non sarà più la stessa di prima né lo sarà il rapporto tra le due parti: potrà l'altra parte fidarsi ancora di chi ha già tradito una volta?

Non ci si tradisce soltanto tra amici, tra fidanzati o tra coniugi: anche i figli possono tradire i genitori, ingannandoli e sfruttandoli, e i genitori tradire i figli, trascurandoli e manipolandoli; si può tradire la fiducia di chiunque la riponga in noi, di chiunque stabilisca con noi una alleanza (educativa, economica, legale, ecc.).

La ferita del tradimento può smettere di far male ma non guarisce: essa ci ha aperto gli occhi sulla realtà dell'altro, ha segnato una svolta radicale nel rapporto, ha alterato per sempre la nostra percezione di noi stessi e della vita, ci ha introdotti nel mistero della sofferenza più profonda, ci ha inchiodati sulla croce; chi tradisce può avere le sue ragioni, invocare mille scuse, implorare il perdono, mostrare il proprio cambiamento... ma è finita la poesia, ci si arrende alla dura realtà di una distanza inattesa e di un amore traviato, si sospendono a tempo indeterminato i progetti e le speranze coltivate insieme. Anche chi ha tradito rimane a sua volta ferito, avendo perduto l'innocenza del cuore e la coerenza della volontà con la promessa fatta: se minimizza per non sentirsi in colpa o se si pente cercando di rimediare... ormai ha rotto un sigillo, che non si può aggiustare.

Il vangelo di oggi ci presenta l'adultera e il giudizio misericordioso di Gesù, che le dà la possibilità di tornare a casa e di non peccare più: nella donna siamo rappresentati tutti noi, popolo infedele e meritevole di condanna a cui però viene data una nuova possibilità; il nostro tradimento ci insegna ad essere più accorti e più umili, mentre lascia le sue ferite sulle mani e sul cuore del Signore... ma aspettiamo la sua Resurrezione come inizio di una vita nuova, come una nuova innocenza che ci viene donata, come un nuovo patto di fiducia che ci viene offerto in forza non dei nostri meriti o delle nostre capacità ma per la potenza dello Spirito Santo che risana, guarisce, raddrizza, piega, addolcisce, irriga, rafforza, guida, sostiene, illumina. Guardando le piaghe di Gesù crocifisso vediamo quanto costa la fedeltà, ma guardandole in Gesù Risorto riusciamo a intuire la grandezza di un amore che è capace di vincere anche la morte.

## Genitori per la Prima Comunione

Non essendo stato possibile incontrarsi nel giorno proposto dalle catechiste, è necessario trovarsi questa settimana per decidere insieme il modo in cui i bambini e i genitori parteciperanno alla settimana Santa, che li vede protagonisti sia nella Domenica delle Palme ma specialmente nel Giovedì Santo. Speriamo nella presenza di tutte le famiglie

**giovedì 11 ore 21 a s. Rocco**

Caritas e Domenica delle Palme

Domenica prossima, 7 aprile inizierà la Settimana Santa con la Domenica delle Palme: anche quest'anno la Caritas preparerà i mazzetti di olivo da far benedire e da portare nelle case, e spera in qualche offerta per continuare a fare del bene ai più poveri; sarà possibile prendere la palma benedetta anche nella s. Messa prefestiva delle ore 18 a s. Maria, mentre la domenica mattina, prima della benedizione, potrete prenderla di fronte a s. Amanzio. **Ricordo a tutti che domenica prossima non sarà celebrata la s. Messa delle 10.15 al Monastero.**

Vescovo, suore, Parrocchia e monastero

Voglio aggiornarvi sulla situazione in cui si trova il Monastero delle Clarisse con la Chiesa della Madonna e il terreno che li circonda; lo scorso anno, per la buona volontà di chi ne aveva l'usufrutto e delle monache Clarisse che ne hanno la proprietà, è stata ricostruita l'unità del complesso e si è cercato un accordo con la Diocesi di Viterbo, che da sempre si è dimostrata interessata ad acquistare tutto a favore della nostra Parrocchia. Ora la Diocesi ha fatto alle Clarisse una proposta di acquisto di tutto il complesso per la somma di 750.000 euro, a fronte di una richiesta nettamente superiore da parte loro; da una parte si afferma di aver raggiunto il massimo e forse di più, dall'altra di aver raggiunto il minimo, tenendo conto del bisogno da parte loro di provvedere con quei soldi alla ristrutturazione di diversi monasteri; la Diocesi vorrebbe per la Parrocchia tutto il terreno, le Clarisse ribattono che con quei soldi potrebbe averne solo un pezzo; da entrambe le parti sembra dirsi: "O così o niente". E certamente sarà "niente" se non alzeremo anche la nostra voce e forse faremo anche noi uno sforzo (o troveremo uno sponsor) perché la Parrocchia possa avere uno spazio vitale per svolgere le proprie attività e coinvolgervi famiglie, giovani, anziani... tutti.

Facciamolo però senza clamore mediatico, dal quale verremmo tutti a perdere: anzitutto con la preghiera, che scioglie i nodi, e poi attraverso i canali che la Chiesa prevede per queste problematiche. Possiamo andare a parlare, scrivere lettere, fare proposte, offrire contributi... ma non possiamo perdere questa occasione.



*Guardiamo a Gesù: la sua compassione profonda non era qualcosa che lo concentrasse su di sé, non era una compassione paralizzante, timida o piena di vergogna come molte volte succede a noi, ma tutto il contrario. Era una compassione che lo spingeva a uscire da sé con forza per annunciare, per inviare in missione, per inviare a guarire e a liberare. Riconosciamo la nostra fragilità ma lasciamo che Gesù la prenda nelle sue mani e ci lanci in missione. Siamo fragili, ma portatori di un tesoro che ci rende grandi e che può rendere più buoni e felici quelli che lo accolgono. L'audacia e il coraggio apostolico sono costitutivi della missione.*

*La parresia è sigillo dello Spirito, testimonianza dell'autenticità dell'annuncio. E' felice sicurezza che ci porta a gloriarci del Vangelo che annunciamo, è fiducia irremovibile nella fedeltà del Testimone fedele, che ci dà la certezza che nulla «potrà mai separarci dall'amore di Dio».*

*Abbiamo bisogno della spinta dello Spirito per non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo, per non abituarci a camminare soltanto entro confini sicuri. Ricordiamoci che ciò che rimane chiuso alla fine ha odore di umidità e ci fa ammalare. Quando gli Apostoli provarono la tentazione di lasciarsi paralizzare dai timori e dai pericoli, si misero a pregare insieme chiedendo la parresia: «E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola» (At 4,29). E la risposta fu che «quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza».*

“Felice sicurezza” nel rischio, la definisce il Papa: parlare di Gesù con umiltà e fervore, proclamare nel mondo il Vangelo sull'uomo, creatura amata per amare, sul mondo stesso, casa per tutti, sulla storia, orientata al Regno di Dio, non è sempre cosa facile; si può venire sbeffeggiati, fraintesi, ignorati, accusati, minacciati, ricattati: per questo a volte la paura ci ha bloccato e ci ha fatto tacere quando sarebbe stato buono parlare, ci ha fatto convenire quando sarebbe stato giusto opporsi, ci ha fatto vergognare di Gesù quando avremmo potuto far splendere la sua luce.

Abbiamo bisogno dello Spirito Santo: è Lui che riempie i vuoti delle nostre paure e ci infiamma di santi sentimenti; così la preghiera si allarga e diventa intercessione, l'amore umano si illumina e diventa dono della vita eterna, la fede si interroga e si approfondisce nell'ascolto avido della Parola, la liturgia diventa Pasqua, incontro con i fratelli e con il Risorto che ci convoca insieme per mandarci in missione. Vieni, Spirito.

*www.parrocchiavitorchiano.it*

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**  
*Quinta settimana di Quaresima e Prima del Salterio*

<p>Domenica 7 aprile  <b>5^ DOMENICA  DI QUARESIMA</b></p> <p><i>Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.</i></p>	<p>10.15</p> <p>11.30 OSCAR</p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>
<p>Lunedì 8 aprile</p> <p><i>Io sono la luce del mondo.</i></p>	<p>18.00</p>
<p>Martedì 9 aprile</p> <p><i>Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che Io Sono.</i></p>	<p>8.30 Lodi mattutine alla Madonna</p> <p>18.00 DI MAMBRO ANNITA (anniv.)  IACOMELLI GIUSEPPE (trig.)</p>
<p>Mercoledì 10 aprile</p> <p><i>Se il Figlio vi farà liberi, sarete liberi d'avvero.</i></p>	<p>18.00 CESARE E MARIA</p>
<p>Giovedì 11 aprile</p> <p><i>Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno.</i></p>	<p>8.30 Lodi mattutine alla Madonna</p> <p>18.00 PERQUOTI MARISA (trigesimo)  VINCENZO  <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p>Venerdì 12 aprile</p> <p><i>Cercavano di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.</i></p>	<p><b>17.00 Via Crucis</b></p> <p>18.00 MONTI PIETRO (anniv.)</p>
<p>Sabato 13 aprile</p> <p><i>Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi</i></p>	<p>18.00 SCARPONI ANGELO (anniv.)  BUZI ANGELO</p>
<p>Domenica 14 aprile  <b>DOMENICA DELLE PALME  PASSIONE DEL SIGNORE</b></p> <p><i>Passione del Signore secondo Luca</i></p>	<p>11.15 <b>(Piazza Roma) Benedizione delle Palme e Processione liturgica</b></p> <p>18.00 (Monast) PER LA PARROCCHIA</p>